

Luigi Parolin un salesiano a Manila

Il mio nome è *Luigi Parolin*. Sono nato in via Ca' Cornaro 8 a Romano d'Ezzelino, il 16 Giugno 1940 da famiglia di agricoltori. Terminate le scuole elementari a Romano d'Ezzelino, a 12 anni di età sono andato dai Salesiani nella scuola agricola di Cumiana, circa 35 km a nord di Torino, per l'avviamento professionale con indirizzo agricolo. Dopo un anno a Chieri, provincia di Torino, ho fatto la mia prima professione religiosa all'età di 17 anni, diventando così Salesiano. Per la mia formazione Salesiana e tecnica, sono stato a

Torino nell'istituto professionale dove mi sono perfezionato in falegnameria.



Sia nel tempo a Cumiana come a Torino, i salesiani parlavano molto spesso di missioni e missionari, il loro ruolo nello sviluppo umano, sociale e cristiano della gente, particolarmente dei giovani. Fu da ciò che mi sentii inclinato a questo tipo di vita. A 19 anni avevo deciso di andare in missione ma dopo la mia formazione professionale e salesiana sempre a Torino.

Ai primi di ottobre 1960 infatti, partii per le filippine "in aereo", che a quei tempi non era tanto comune, e arrivai a Manila due giorni dopo.

Nei primi sei anni e mezzo ho dovuto imparare la lingua, dirigere e insegnare nel laboratorio di falegnameria già ben avviato. Il numero di giovani in questo corso diminuiva col tempo. Fu così che a metà del 1967, dopo una sosta in famiglia, partii per gli Stati Uniti, California, per un corso in motorista meccanico e elettrauto. Questo periodo, circa un anno e mezzo, mi è stato assai utile non solo per la lingua ma per il metodo di insegnamento che ho apprezzato molto.

Sono tornato nelle filippine, questa volta nella metropoli di Manila, città di Makati, a ottobre del 1968. Lì iniziai il corso motorista ed elettrauto per i ragazzi delle medie superiori.

Ma considerando che questi ragazzi delle medie non erano tanto "poveri" ed erano ancora giovani per un mestiere, nel 1971 sono stato incaricato di iniziare corsi professionali per giovani poveri desiderosi di imparare un mestiere per conseguire un impiego in industria. Con pochi giovani (poveri) ho iniziato 5 corsi professionali con gli istruttori che insegnavano nelle medie superiori. In pochi anni il numero è aumentato con un buon impiego dopo un anno di addestramento. La preparazione di "operai" va bene, ma l'industria aveva bisogno anche di più alta qualifica. Fu così che nel 1976 abbiamo iniziato un corso di tre anni (dopo le medie superiori) per periti motoristi ed elettrauto. Questo corso fu chiuso 10 anni dopo durante una mia assenza dalle Filippine.

Nel 1986 ritornai in Italia per più di un anno causa motivi di salute e riposo. Ad agosto del 1987 tornai nelle filippine ma i miei superiori mi diedero il compito di seguire la

sezione professionale di Tondo, un quartiere di Manila, famoso per la grande povertà e per "la montagna fumante" causata dai rifiuti della città. Il Papa Paolo VI fece visita a Tondo nel nostro centro professionale, oratorio e parrocchia nel novembre del 1970. Nel gennaio 1995 fui richiamato a Makati a dirigere la sezione professionale per i poveri. Tra noi salesiani si parlava spesso di aprire opere anche nelle zone rurali. Io mi sono offerto di pensare per un centro agricolo ancora nel 1996. Una diocesi ha offerto l'uso del terreno e la costruzione del Centro professionale a condizione che noi salesiani (io ero responsabile) ne prendiamo la gestione comprese le spese. A giugno del 2001 fu inaugurato questo centro professionale agricolo offrendo un corso di agricoltura, un corso di meccanica agricola e un corso di impianti elettrici residenziali. Circa 750 giovani, ragazzi e ragazze, si sono diplomati in questi corsi, e circa 65% o più, hanno un lavoro in proprio, presso un'industria o in fattoria. In questo centro di Legzpi, 500 km a sud-est di Manila, oltre all'insegnamento, cerchiamo di sviluppare e adattare la tecnica agricola su terreni collinosi in genere e nelle piantagioni di noci di cocco. Gli agricoltori sono poveri ma senza insegnamento non potranno migliorare la produttività agricola. Io sono lieto di aver iniziato e di dirigere questo centro professionale agricolo. Vedo chiaramente la grande opportunità che abbiamo di aiutare i poveri attraverso l'addestramento tecnico per gestire la propria fattoria dando una buona formazione umana, sociale e cristiana.

“ I miei superiori mi diedero il compito di seguire la sezione professionale di Tondo, un quartiere di Manila, famoso per "la montagna fumante" causata dai rifiuti della città. ”

sono poveri ma senza insegnamento non potranno migliorare la produttività agricola. Io sono lieto di aver iniziato e di dirigere questo centro professionale agricolo. Vedo chiaramente la grande opportunità che abbiamo di aiutare i poveri attraverso l'addestramento tecnico per gestire la propria fattoria dando una buona formazione umana, sociale e cristiana.

Zio Gino

Lucia Castellan

La figura dello zio Gino è stata sempre circondata da un'aurea di mistero e nello stesso tempo di grande fascino. Partito giovanissimo, tornava in Italia ogni cinque anni e noi passavamo tutto il tempo possibile con lui che ci raccontava di questa terra lontana, delle genti che incontrava, dell'attività che lui svolgeva. Per molti anni andare a trovare lo zio nelle Filippine è stato un sogno nel cassetto e come tale difficile da realizzare. Questo sogno nell'estate 2009 si è avverato. Siamo partiti in cinque e abbiamo trascorso tre settimane indimenticabili.



Le nostre non sono state ferie di puro svago, in villaggi vacanze all'insegna del consumismo, ma di conoscenza di una realtà diversa dalla nostra, di una cultura ricca e affascinante e la scoperta di un mondo le cui ricchezze naturali ti lasciano senza fiato. Oltre alle bellezze naturali, le spiagge incontaminate, i monti trasformati in terrazzamenti per la coltivazione del riso (Banaue l'ottava meraviglia del mondo), le foreste rigogliose, il vulcano Mayon (la cui immagine imponente porterò sempre nella mia mente), abbiamo voluto conoscere la vita dei villaggi (con il mercato e le varie attività artigianali), trascorrere momenti con le famiglie (abbiamo pranzato con alcune famiglie nelle loro umili ma dignitose case poco più che capanne/palafitte) e abbiamo toccato con mano l'opera grande che i salesiani stanno portando avanti nelle Filippine. Molteplici sono le scuole e i centri professionali, molto spesso all'avanguardia, fondati e

gestiti dagli eredi di Don Bosco.

Un degno suo erede è proprio lo zio Gino, che dopo aver prestato la sua opera a Makati, Tondo (Manila) ha creato (è proprio il caso di dirlo) il centro agricolo professionale di Legazpi che dà la possibilità a circa 120 ragazzi per ogni ciclo formativo della durata di un anno, di acquisire conoscenze utili ed avviare una professione che può essere agricola, meccanica agricola o di allevamento del bestiame (polli, maiali, capre).

Nella zona di Legazpi il terreno è occupato prevalentemente dalla noce di cocco, la papaya, il mango e per la coltivazione di riso. Non si coltiva altro e non esiste l'allevamento. Con la nascita del Centro si vuol dimostrare che è possibile una alternativa alla povertà, molto spesso miseria, e con l'agricoltura e l'allevamento è possibile il riscatto, la crescita, che non è solo economica ma che diventa anche culturale. È grazie quindi alla iniziativa

e la caparbità di Gino e il sostegno dei benefattori (molti italiani) che, con le loro piccole o grandi offerte, si è potuto realizzare tale opera.

Ai ragazzi, terminati gli studi, vengono concessi dei piccoli prestiti per poter iniziare, appena tornati nel proprio villaggio, una attività aziendale e appena possibile essi restituiscono il denaro per aiutare altri ragazzi come loro. Altri ragazzi, divenuti meccanici, lavorano per l'introduzione di piccoli mezzi meccanici utili alla coltivazione della terra, altrimenti lavorata con sistemi arcaici.

L'esempio del "si può fare" diventa lievito di crescita per tutta la comunità locale. Sapevo che lo Zio Gino era un grande, ne ero certa. Ora l'ho constatato!

Un saluto che è anche il suo motto: EVVIVA!!!!

